

DIALOGO
DI UN VENDITORE D'ALMANACCHI
E DI UN PASSEGGERE

Giacomo Leopardi, 1832

VENDITORE. Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?

PASSEGGERE. Almanacchi per l'anno nuovo?

VENDITORE. Sí signore.

PASSEGGERE. Credete che sarà felice quest'anno nuovo?

VENDITORE. Oh illustrissimo sí, certo.

PASSEGGERE. Come quest'anno passato?

VENDITORE. Piú, piú assai.

PASSEGGERE. Come quello di lá?

VENDITORE. Piú piú, illustrissimo.

PASSEGGERE. Ma come qual altro? Non vi piacerebb'egli che l'anno nuovo fosse come qualcuno di questi anni ultimi?

VENDITORE. Signor no, non mi piacerebbe.

PASSEGGERE. Quanti anni nuovi sono passati da che voi vendete almanacchi?

VENDITORE. Saranno vent'anni, illustrissimo.

PASSEGGERE. A quale di cotesti vent'anni vorreste che somigliasse l'anno venturo?

VENDITORE. Io? non saprei.

PASSEGGERE. Non vi ricordate di nessun anno in particolare, che vi paresse felice?

VENDITORE. No in veritá, illustrissimo.[p. 208 modifica]

PASSEGGERE. E pure la vita è una cosa bella. Non è vero?

VENDITORE. Cotesto si sa.

PASSEGGERE. Non tornereste voi a vivere cotesti vent'anni, e anche tutto il tempo passato, cominciando da che nasceste?

VENDITORE. Eh, caro signore, piacesse a Dio che si potesse.

PASSEGGERE. Ma se aveste a rifare la vita che avete fatta né piú né meno, con tutti i piaceri e i dispiaceri che avete passati?

VENDITORE. Cotesto non vorrei.

PASSEGGERE. Oh che altra vita vorreste rifare? la vita che ho fatta io, o quella del principe, o di chi altro? O non credete che io, e che il principe, e che chiunque altro, risponderebbe come voi per l'appunto; e che, avendo a rifare la stessa vita che avesse fatta, nessuno vorrebbe tornare indietro?

VENDITORE. Lo credo cotesto.

PASSEGGERE. Né anche voi tornereste indietro con questo patto, non potendo in altro modo?

VENDITORE. Signor no davvero, non tornerei.

PASSEGGERE. Oh che vita vorreste voi dunque?

VENDITORE. Vorrei una vita cosí, come Dio me la mandasse, senz'altri patti.

PASSEGGERE. Una vita a caso, e non saperne altro avanti; come non si sa dell'anno nuovo?

VENDITORE. Appunto.

PASSEGGERE. Cosí vorrei ancor io se avessi a rivivere, e cosí tutti. Ma questo è segno che il caso, fino a tutto questo anno, ha trattato tutti male. E si vede chiaro che ciascuno è d'opinione che sia stato piú o di piú peso il male che gli è toccato, che il bene; se a patto di riavere la vita di prima con tutto il suo bene e il suo male, nessuno vorrebbe rinascere. Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura. Coll'anno nuovo, il caso incomincerá a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierá la vita felice. Non è vero?

VENDITORE. Speriamo.[p. 209 [modifica](#)]

PASSEGGERE. Dunque mostratemi l'almanacco piú bello che avete.

VENDITORE. Ecco, illustrissimo. Cotesto vale trenta soldi.

PASSEGGERE. Ecco trenta soldi.

VENDITORE. Grazie, illustrissimo; a rivederla. Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi.